

VERBALE ASSEMBLEA NAZIONALE GRANELLO DI SENAPE ONLUS

ROMA 28/29/30 APRILE 1 MAGGIO 2018

Alle ore 15,00 del 28 aprile 2017 si apre l'Assemblea Nazionale dell'Associazione Granello di Senape ONLUS, sono presenti i soci: Bessone Mario, Bo Giuliana, Carpegna Gabriella, Catino Marco, Costantino Stefania, Fani Andrea, Francalanci Marco, Gemignani Luca, Mandato Patrizia, Onza Rosalba, Preziosi Francesca Maria, Soldani Letizia, Testa Giuliano, Testa Stefano, Zanfei Antonello, Barbieri Giorgio.

Sono inoltre presenti per delega: Cornaglia Alice, Guida Miriam, Mercanti Giorgio, Oberti Mariangela, Pelullo Altomare, Samele Massimo e Ricci Immacolata.

Il Direttivo all 'apertura dei lavori propone quale Presidente dell'Assemblea il socio Antonello Zanfei e quale segretario la socia Francesca Maria Preziosi, ambedue vengono eletti all'unanimità. Il Presidente dell 'Assemblea da lettura della proposta dell 'ordine del giorno:

Sabato 28/04

15,00 Inizio lavori, Saluti Direttivo e Fondatore, insediamento Assemblea (elezione Presidente e segretario)
15,30 Punto 1. Bilancio Consuntivo e Bilancio Sociale
16,15 Dibattito e votazione Bilancio Consuntivo e Bilancio Sociale
17,00 Pausa
17,15 Punto 2. Situazione Progetti esteri
17,45 Dibattito
19,00 Cena

Domenica 29/04

09,00 Punto 3. Situazione Progetti Italia
09,30 Punto 4: Progetto Karité
09,45 Dibattito
10,30 Pausa
10,45 Punto 5. Situazione Adozioni
11,00 Dibattito
12,00 Punto 6. Come superare l'attuale situazione (entrate derivanti dalle adozioni)
13,00 Pranzo
15,00 Punto 7. Presentazione Bilancio Previsionale
15,30 Dibattito e votazione
16,00 Pausa
16,15 Punto 8. Il cammino per il "Nuovo Direttivo"
16,45 Dibattito
18,00 Fine lavori
19,30 Cena

Lunedì 30/04

15,00 Convegno "Migranti"
19,00 Termine lavori prima parte convegno

Martedì 1/05

09,00 Seconda parte "Convegno "Migranti"

Il presidente apre l'Assemblea salutando i partecipanti ed augurando il buon lavoro a tutti i soci presenti, ricorda a tutti il lavoro svolto nell'anno trascorso e come la prossima Assemblea debba prevedere un nuovo Direttivo.

Il Fondatore si associa agli auguri del Presidente e ricorda lo spirito che come Granello ci deve pervadere affinché il lavoro sia produttivo, amicale e foriero di crescita personale e collettiva.

Punto 1: Presentazione, discussione e approvazione Bilancio Consuntivo

La segreteria presenta il Bilancio Consuntivo dell'Associazione che vede Entrate per € 416.521,26 ed Uscite per € 337.872,29 con un risultato d'esercizio positivo, infatti l'anno si è chiuso con un avanzo pari ad € 78.647,97 e ha visto tutti i Progetti restare all'interno delle risorse raccolte in corso d'anno ad esclusione del Progetto Costa d'Avorio e con un risultato molto importante da parte del Progetto Sulla Strada della Speranza anche se il risultato economico è dettato da un imponente credito verso Enti. Viene spiegato quali sono stati i fatti gestionali salienti che hanno portato ai risultati ottenuti partendo da un'ulteriore riduzione dei Costi di Gestione, da una più attenta politica verso i tutori dei progetti esteri e da un ridisegno delle convenzioni e delle entrate riguardanti il Progetto Sulla Strada della Speranza.

Vengono richieste alcune delucidazioni che vengono puntualmente date dal segretario.

Viene letta la relazione dei Sindaci Revisori.

Il Bilancio viene approvato all'unanimità così come viene approvato il Bilancio Sociale.

Punto 2: Progetti esteri

Madagascar: prende la parola Ornella Mazzetelli che comunica la sua decisione di uscire dal progetto Madagascar fermo restando che terminerà il lavoro di sistemazione delle adozioni. In relazione al Progetto Madagascar Ornella relaziona sulla difficoltà di mantenere i tutori specialmente in relazione all'uscita del loro precedente adottato e ad un eventuale sostituzione dello stesso, ad esempio un bambino cambia casa o villaggio e lascia quella scuola. Forse per ovviare a questo si potrebbe proporre di adottare una scuola, così come avviene in Ruanda ma finora non si è mai fatto. Le persone che rinnovano sono poche e qualche volta sono subentrati nuovi tutori.

Patrizia Mandato: nel Progetto ci sono vari problemi. Per lavorare bene bisognerebbe avere tanto tempo a disposizione e soprattutto la voglia di vedere il progetto crescere. I problemi presenti e verificati durante la recente visita in Madagascar sono ugualmente importanti, ad iniziare dalla lingua, Giuliano ha fatto da interprete, ha fatto e ci ha permesso di fare cose che da soli non saremmo stati in grado di fare. Tra i nostri adottati ci sono troppi bocciati ma questo deriva dall'incapacità dei docenti. Si riscontra anche un problema nella comunicazione tra la équipe e noi, anche in relazione ai tempi così diversi tra noi e gli Africani.

Ci sono problemi specifici per l'apertura e la gestione del Centro sanitario

Giuliano Testa: quello che conta per lavorare bene è avere chiaro lo scopo della presenza del GdS in quelle regioni. Al centro vi è l'autonomia il sapersi organizzare che sono il cuore dell'azione e della pedagogia del GdS. Durante la permanenza in occasione dell'inaugurazione del Centro Sanitario si sono fatte riunioni con gli universitari che, ad oggi, continuano a riunirsi e ad organizzare corsi di recupero per i più piccoli, specialmente quelli in difficoltà. Le maestre per lo più non hanno la qualifica per insegnare e questo porta gli alunni a non imparare. Le attività con le famiglie è portato alla costituzione di piccoli gruppi di famiglie che fanno l'orto collaborando tra loro e facendo cassa comune. Il Centro ha iniziato ad operare anche se a scartamento ridotto, questo grazie a dei medici volontari italiani che si sono recati in Madagascar e alla presenza non costante delle dottoresse che fanno parte del CdA della

Loharano e che comunque vogliono essere pagate. Vi è anche il problema dei rimborsi al CdA della Loharano, anche se l'anno scorso non sono stati erogati, presenti nel bilancio previsionale del progetto. L'equipe andrebbe rinforzata per diventare più capace e presente, anche lo spirito che li contraddistingue non è fortemente granelliano. Bisogna pensare a cosa succederà quando Sandra Pazzaglia se ne andrà dal progetto.

Bisogna esplorare le possibilità offerta dal VIM con l'invio di volontari che potrebbero sostituire Sandra.

Costa d'Avorio: Stefano Testa relaziona sulla situazione locale che vede un'equipe che lavora ma che non riesce ad incidere e dare frutti adeguati né all'impegno dell'Italia che loro. La mentalità del "non scontro" del "ça va aller" porta al non confronto reale tra l'equipe e le varie componenti del Progetto, di fatto porta allo stallo. Si è puntato molto sul Centro Professionale che ad oggi non sta dando assolutamente i risultati sperati, un progetto che doveva portare ricchezza genera invece un deficit annuale di 25.000€ circa. La qualità dell'insegnamento non è adeguata, i ragazzi non sono seguiti, non vi sono reali attività lavorative connesse allo studio. In questi giorni sono partite alcune iniziative che dovrebbero incrementare questi aspetti, vedremo se porteranno risultati. L'equipe si impegna anche ma la mentalità ivoriana che porta ad una "non gestione" delle inefficienze non aiuta. Abbiamo provato ad inviare dei volontari per 2 anni ma l'esperienza è stata un fallimento, più che volontari bisognerebbe mandare un cooperante in grado di governare in termini reali il Progetto. In generale tutto quanto esula dalla gestione delle adozioni non dà i frutti sperati, gruppi di genitori, giovani, rapporti con i villaggi, ecc. La gestione delle adozioni invece sta piano piano migliorando, le informazioni si fanno di anno in anno più precise così come le pagelle e lettere per i tutori arrivano sempre più numerose. Le scuole materne continuano a funzionare bene, anche grazie all'impegno dell'equipe e specificatamente di Anne Adje nel seguirle e formare le insegnanti, i Centri Sanitari sono un presidio importante nella lotta alla malattia e nella formazione igienico/sanitaria.

Antonello Zanfei racconta di un episodio legato alla sanità da cui si evince chiaramente come se guidati bene il lavoro svolto sul campo diventa ben fatto e professionale.

Mali: Mario Bessone informa l'Assemblea sulla situazione del progetto che nel 2017 ha visto finanziare alcune attività sanitarie che hanno portato ad uno screening generale per i bambini sino ad 8 anni. Le adozioni sono in calo e si attestano tra le 40 e le 50. La situazione è stata particolarmente difficile a seguito del rapimento di una delle suore che gestivano l'orfanotrofio di Koutiala. Rapimento che ha visto la polizia accusare alcune persone tra cui alcuni membri del GdS locale, sicuramente innocenti e che sono stati rimessi in libertà dopo aver passato 45 giorni nelle carceri maliane. Il riferimento per noi è il Parroco che riceve il denaro inviato dall'Italia e lo gestisce in base alle nostre indicazioni. Alcune attività economiche intraprese funzionano bene, come il mulino gestito dalle donne del villaggio, e come un mototaxi che è stato l'ultimo investimento economico fatto in loco che a detta delle donne che lo gestiscono sta dando frutti interessanti. I pozzi dell'acqua, pur tra alcune difficoltà, funzionano e le persone preparate da noi per le riparazioni e la gestione si stanno dimostrando capaci anche se, per quanto riguarda le rotture, non sono ancora economicamente autosufficienti e quindi dobbiamo contribuire in buona parte dall'Italia.

Gabriella Carpegna ci spiega come sia difficile, per lei e anche per noi, capire la genesi delle decisioni nella cultura maliana e porta come esempio che per arrivare alla decisione di investire nell'acquisto del moto taxi si siano impiegati 4 anni da parte delle istanze decisionali del villaggio. Tutto derivante da una complessità delle relazioni per noi inimmaginabili. Quindi anche per il Mali la sincronizzazione tra i tempi italiani e quelli locali è la difficoltà maggiore.

Ruanda: Marco Francalanci relazione sulle adozioni, che sono il comparto di cui lui si occupa e che vede l'equipe lavorare con puntualità e precisione. Fa presente come noi si arrivi in Africa forti del nostro modo di pensare e di ragionare, anche se con le aperture legate al nostro essere solidali, ma che poi è il contesto in cui andiamo ad operare e le persone che vi vivono che ci è venuto incontro e ci ha permesso di entrare in sintonia. Questo è l'essere Granello di Senape. L'equipe ha continuato a ben operare anche dopo che Gilbert, l'uomo "forte" proveniente dalla struttura Caritas, ci ha lasciato. IL Progetto non si occupa solo di scuola e adozioni ma opera molto anche nel campo della socializzazione, dei rapporti interetnici, del lavoro e dei ragazzi di strada. I fatti nuovi sono un nuovo progetto riguardante l'apertura di una falegnameria gestita da ragazzi di strada e un lavoro sulle prostitute, oltre ad un gemellaggio tra una scuola primaria di Vaiano ed una ruandese.

Giuliano Testa, Marco Catino, Barbieri Giorgio parlano del loro viaggio in Ruanda effettuato ad inizio di quest'anno e che ha portato alla nascita dei 2 nuovi progetti, quello della falegnameria e quello del recupero della prostituzione. A supporto viene proiettato un video su quanto avvenuto. L'intervento non si è fermato alla scolarizzazione ma su una costruzione comune di percorsi da realizzarsi con il loro contributo che prevede per la falegnameria e i ragazzi di strada l'acquisizione di un alloggio dove vivere, la prosecuzione della formazione, iniziata da Giorgio, presso artigiani locali, l'apertura di una falegnameria propria che diventi strumento di crescita e di riscatto anche per altri ragazzi di strada. Per quanto concerne le prostitute sono state organizzate in gruppi che hanno già iniziato a "risparmiare" costituendo una cassa comune che dovrà essere la base per iniziare una serie di attività lavorative alternative alla prostituzione, come già avviene per molte famiglie della zona. Inoltre il Fondatore ha fatto una formazione all'essere Granello che ha visto coinvolti non solo l'equipe ma anche giovani, insegnanti e genitori. Tutto ciò è stato possibile anche perché i ruandesi sono un popolo diverso rispetto alla norma africana.

Andrea Fani relaziona sul gemellaggio tra le due scuole e racconta come si sia scelto il giocattolo quale grimaldello per l'interazione, infatti sono stati presentati alla scuola di Vaiano tutta una serie di giocattoli fatti dalle stesse famiglie dei bambini, estratti da una valigia, per scoprire il loro modo di giocare, poi i bambini di Vaiano hanno a loro volta creato una serie di giocattoli che sono stati inviati in Ruanda. L'anno successivo sono stati acquistati dei libri di testo ruandesi da leggere all'interno della classe di Vaiano e quest'anno si è puntato su una presentazione scritta dei bambini italiani che partisse dai temi comuni.

Gabriella Carpegna comunica come anche a Villar Perosa c'è il coinvolgimento di una scuola che ogni anno raccoglie fondi per il Mali che si tramutano in attrezzature didattiche, materiale scolastico e salario per un insegnante in loco.

Antonello Zanfei ricorda che anche una scuola romana aveva iniziato a fare la stessa cosa per la Costa d'Avorio.

Punto 3. Progetti italiani

Sulla strada della speranza:

Giuliana Bo riferisce sull'andamento del Progetto che ad inizio 2017 sembrava avere notevoli problemi di sopravvivenza a causa dell'errore fatto dalla Regione Piemonte che aveva fatto uscire la stessa dai finanziamenti nazionali per contrastare la tratta. La mancanza di queste entrate poteva far presumere ad una chiusura del progetto stesso. Nel corso dell'anno con notevoli sforzi da parte del Gruppo di Progetto in piena collaborazione con le altre Associazioni piemontesi che si occupano del problema si è intavolato un confronto con la Regione Piemonte che ha portato ad una diversa distribuzione dei fondi che la Regione stessa aveva messo in campo a salvaguardia dell'operatività persa a causa del suo errore. A seguire si è giunti ad una

vera ridefinizione delle attività da svolgere con le ragazze e questo ha portato alla stipula in forma diretta di una convenzione con la Regione Piemonte su tali attività, Anello Forte e POR, che ci vedranno impegnati non più come deputati dal Comune di Bra ma come partner ufficiali e senza più intermediari tra noi e la Regione. Tutto questo ha portato ad un forte incremento delle entrate del progetto, purtroppo sempre legate alla tempistica erogativa della Regione, che insieme alle nuove attività dovrebbe portare il Progetto a meglio operare e di dare risposte migliori ai bisogni futuri delle ragazze. Altra grossa opportunità che si è venuta a creare è quella derivante dal mutato clima esistente tra le varie Associazioni che da “nemiche”, legato al problema della suddivisione delle risorse generalizzate, sono passate a “rete” funzionale alla creazione di opportunità reali, progetti condivisi e richieste basate sull’effettivo lavoro svolto.

Giuliano Testa da conto della sua partecipazione al meeting internazionale di Venezia sulla tratta da cui sono emersi spunti molto interessanti riguardo alle modalità di lavoro e alle opportunità che si dovranno/potranno cogliere, inoltre prospetta la possibilità di uscire dagli ambiti braidesi esportando il Progetto in altre località italiane.

Giuliana Bo racconta di quanto avvenuto in Nigeria dove il re della regione da cui provengono la maggior parte delle ragazze vittime di tratta ha “liberato” le stesse dalle maledizioni wudu che le accompagnavano e lanciando le stesse maledizioni sui trafficanti. Purtroppo sappiamo già che questo non sarà sufficiente a migliorare la situazione, troppi gli interessi economici che circondano la tratta di esseri umani a scopo sessuale.

Progetto Italia

Giuliano Testa relaziona brevemente sulle attività svolte dal Gruppo di Progetto: Natale solidale, Pasqua solidale, creme al burro di karité della Costa d’Avorio. Si sofferma sulle difficoltà di incontro tra i partecipanti al GdP e auspica l’ingresso di altre persone all’interno del Gruppo stesso.

Punto 4. Progetto Karité

Prende la parola Luana Zega che illustra il Progetto Karité nelle sue linee principali (vedasi allegato). L’idea di base è quella di arrivare a più simpatizzanti e benefattori possibili, magari anche cercare soluzioni che ci permettano di interagire con saloni di bellezza, commercianti, ecc.

Tutto finalizzato ad una raccolta fondi più capillare e produttiva per l’Associazione, anche attraverso interventi mirati che portino a conoscenza del più vasto pubblico le possibilità che scaturiscono dall’offerta data al Progetto e per la quale si entra in possesso di un prodotto al burro di karité prodotto in Costa d’Avorio dalle donne della cooperativa Womignon di Ferkessedougou.

Tutte le attività di ricerca fondi che sono state ad oggi attivate con il burro di karité hanno riscontrato un ragguardevole successo, le creme risultano esser molto buone, e questo depone a favore di un allargamento del Progetto stesso.

Marco Catino prende la parola per presentare quello che potrebbe essere il futuro del Progetto che potrebbe strutturarsi come vera e propria attività economica/commerciale per l’Associazione. I primi passi propedeutici a questa eventualità sono già stati fatti, come una attenta ricerca di mercato e sulle potenzialità di coniugare vendite a solidarietà.

Stefano Testa invita i soci a vedere, anche nell’eventualità di farla diventare un’attività commerciale, questa iniziativa non solo finalizzata alla raccolta fondi ma come volano di conoscenza di tutte le attività associative ad iniziare dalle adozioni.

IN relazione all’ipotesi di attivare l’attività commerciale in un prossimo futuro vengono sviscerati i vari problemi, anche di conoscenza, oggi esistenti come ad esempio le modalità di importazione, la Partita Iva, la gestione contabile ecc.

Carlo Cerù plaude alla possibilità di creare una struttura che riesca a generare introiti per il Granello, il tentativo è da farsi, sperimentiamo e poi se va si prosegue altrimenti si chiude.

Marco Catino comunica come si sia già in contatto con la Reynaldi Srl per migliorare il prodotto, di per se già ottimo. Come Gruppo di Roma abbiamo già individuato alcuni canali distributivi importanti che potrebbero essere coperti dalla creazione di questa attività commerciale. Bisognerà darsi una struttura con un centro propulsore e le varie zone che collaborano con lui. Bisognerà, quindi, ipotizzare che ci sia qualcuno che lo faccia come lavoro non in forma occasionale se si vuole veramente puntare a qualcosa di positivo.

Antonello Zanfei plaude alla documentazione presentata che garantisce trasparenza e conoscenza.

Gabriella Carpegna si chiede cosa comporterebbe cambiare la natura dell'Associazione basata sul volontariato e sulla gestione della sola ricerca fondi e con quali ripercussioni a livello giuridico e organizzativo.

Carlo Cerù specifica che dovrebbe trattarsi semplicemente di avere una contabilità separata per poter effettuare la denuncia dei redditi con un incremento lavorativo per la segreteria contabile.

Stefania Costantino chiarisce che vi è necessità assoluta di chiarezza e trasparenza nella tenuta dell'eventuale magazzino, della rendicontazione delle vendite e su tutto quanto necessario per una corretta tenuta dei libri contabili.

Stefano Testa chiede che il Gruppo di Roma identifichi subito chi sarà responsabile della tenuta contabile del progetto karité, ad esempio la commercialista Sonia Chiacchieroni, verificare cosa comporta e quanto costa l'iscrizione alla camera di commercio, di verificare tutte le normative legate all'importazione del burro di karité, magari chiedendo alla Reynaldi se può importarlo direttamente lei e soprattutto che questo progetto non deve assolutamente gravare sulla segreteria contabile. Di fatto il Gruppo di Roma dovrà gestire tutti gli aspetti del Progetto, se approvato, sia dal punto di vista contabile che gestionale che di magazzino.

Viene messo in votazione il Progetto karité con le seguenti integrazioni:

- 1) Il Gruppo Roma individua responsabile contabile entro 20 giorni
- 2) La simpatizzante Anna Capra si informa a Torino
- 3) La segretaria apre la partita iva, se possibile
- 4) Il Gruppo Roma provvede alla trasparenza delle etichette, certificando la provenienza
- 5) La fase sperimentale deve prevedere almeno due momenti semestrali di verifica anche contabile

Votazione sulla mozione: 3 astenuti e 19 favorevoli.

Si approva.

Punto 5. e Punto 6. Situazione adozioni, come superare l'attuale situazione

Stefano Testa relaziona sulla situazione delle adozioni spiegando alcune tabelle presenti nel Bilancio Sociale e da cui si evince che a livello complessivo si continuano a perdere numerose adozioni, nel corso del 2017 meno 19,35% con Progetti che hanno percentuali più alte e che arrivano da storie diverse come ad esempio il Rwanda che ha visto finalmente sistematizzata la propria anagrafica adozioni con la cancellazione di quei tutori che da più anni non rinnovavano più. Se si analizza il dato aumentando la serie storica prendendo a base il 31/12/2010 si vede che l'Associazione ha perso il 65% delle adozioni all'ora in essere. Nell'ultimo anno si è sistematizzata la comunicazione con i tutori con l'invio di almeno 2 informative agli stessi e con l'invio all'interno di una delle due del materiale riferito alle singole adozioni. Questo aumento comunicativo non ha dato i risultati sperati infatti l'emorragia delle adozioni continua e sicuramente come Associazione e come soci non si fa abbastanza. Abbiamo, di fatto,

abbandonato il nostro modo di relazionarci con i tutori o i potenziali tutori che era quello dell'incontro de visu, incontro dove si raccontavano le esperienze vissute personalmente passando alle lettere/mail, importanti ma prive di relazione umane, ci troviamo in un momento storico in cui tutte le grandi ONG fanno molteplici passaggi pubblicitari sui più importanti mezzi di comunicazione e questo chiaramente incide e molto sulla nostra capacità di raccogliere adesioni a questo nostro modello di aiuto. In controtendenza vi è la Germania che ha visto crescere il numero delle adozioni ma questo, appunto, grazie alla presenza di una persona che ha visitato i nostri progetti e spende la propria faccia e la propria credibilità per propagandare. Probabilmente come Associazione, come Gruppi di Progetto e come soci tutti dobbiamo tornare a parlare con la gente, con i tutori e con quanti potrebbero diventarlo, mettendo in gioco noi stessi nella certezza che quanto facciamo nei paesi in cui operiamo è estremamente importante e ben fatto. Bisognerà appoggiarci ad altre iniziative/progetti dell'Associazione facendoli diventare loro stessi volano per la ricerca di nuove adozioni, come ad esempio il Progetto karité. Antonello Zanfei ricorda come le lettere effettivamente ci siano ma come le informazioni che ci arrivano dalle equipe locali siano spesso lacunose se non parziali. Di come a volte per avere risposte a quesiti posti le stesse equipe impieghino molto tempo e questo non aiuta. Comunque la programmazione di eventi quali cene ed incontri, all'interno dei quali distribuire il giornale, può aiutare.

Giuliano Testa ricordiamoci che la scelta di adozioni a basso costo è funzionale a far sì che anche i più poveri possano partecipare attivamente alla creazione di un mondo migliore. Ogni Gruppo di Progetto potrebbe creare una mail list a cui inviare i vari resoconti che tempo per tempo giungono dalle equipe locali.

IL Gruppo Italia si prende l'incarico di fare da collettore delle informazioni che arriveranno dai vari progetti e, dopo una corretta impaginazione, inviarle ai tutori tramite Adosystem.

Il segretario Francesca Maria Preziosi si deve allontanare per motivi personali ed il suo posto viene preso da Patrizia Mandato

Punto 7. Bilancio Preventivo 2018

La segreteria, su mandato del Direttivo, presenta il Bilancio Previsionale 2017 che prevede Entrate per € 493.923,34 ed Uscite per € 493.562,64 il che dovrebbe portare ad un risultato positivo per € 360,70, si prevede un'ulteriore decremento delle spese gestionali e un sostanziale mantenimento delle entrate dai singoli Progetti il tutto porterà al mantenimento della non contribuzione dei Progetti alla gestione ordinaria dell'Associazione.

Il Bilancio così come presentato viene approvato all'unanimità.

Punto 8. Il cammino per il "Nuovo Direttivo"

Prende la parola il Presidente Gabriella Carpegna evidenzia il lavoro svolto dal Direttivo attraverso una vera collaborazione piena di serenità, con il coinvolgimento sempre maggiore della segreteria e del Fondatore ribadisce l'intenzione di terminare il proprio compito con la prossima Assemblea generale (2019). Spiega come il lavoro, grazie proprio alla maggiore collaborazione anche con le altre componenti associative, sia stato non eccessivamente gravoso e che la decisione deriva più da motivazioni e situazioni personali che non da stanchezza d'incarico.

Giuliana Bo si inserisce confermando che anche lei non intende ripresentarsi alla prossima Assemblea così come Rosalba Onza partendo dalla sua ormai lunga presenza nel Direttivo rimanda la sua presenza o meno ai soci stessi.

Stefano Testa ribadisce che il lavoro del Direttivo è vasto e importante ma che, se si opera collegialmente, non presenta difficoltà insormontabili, auspica che i soci tutti si guardino dentro

e che tra loro scaturisca uno spirito di servizio che li porti ad una candidatura da esprimersi il più presto possibile per permettere un periodo di affiancamento con l'attuale direttivo. Luca Gemignani si dice propenso a far parte di un futuro Direttivo ma non in questa fase in quanto già presente in organismi di altre Associazioni. Il Fondatore si augura che presto escano i nomi dei possibili membri per permettere una loro crescita in funzione della presa di responsabilità. Alle ore 13,00 del 1 maggio 2017 l'Assemblea viene dichiarata conclusa.

Il Presidente

Il Segretario